



II B 5

L'albero dove i piccoli trovano il nido – Fase II

Dove nasce la Chiesa

Il Signore abita in questa casa. Che nessun male varchi la sua soglia (Da un'antica iscrizione)



*Concedi, Signore, che nella nostra famiglia,
come in quella di Nazaret,
regnino la concordia, la serenità e la fedeltà alla tua Parola,
che i figli crescano "in sapienza, età e grazia
davanti a Dio e agli uomini" (Lc 2,52).*

Fare della casa una piccola Chiesa

Dove vive e agisce il Signore

L'uomo e la donna, uniti dal patto d'amore coniugale,
"diventano un'intima comunione di vita e di amore."
Una comunità piccola, ma che ha risorse umane e doni di grazia.
In questa comunità domestica vive e agisce il Signore Gesù"
(Catechismo dei Bambini).

Dove si condivide il pane quotidiano e la Parola del Signore

Ai genitori: "Tornati nelle vostre case, preparate due tavole:
una per il cibo del corpo, l'altra per il cibo della Sacra Scrittura...
Ognuno di voi faccia della sua casa una chiesa...
Applicatevi con impegno alla lettura della Sacra Scrittura
anche quando siete in casa" (San Giovanni Crisostomo).

Dove i genitori si prendono cura della fede dei figli

Ai capifamiglia: "Comportatevi nella vostra casa come nostri vicari.
Il Vescovo porta questo nome perché veglia sugli altri,
prendendosi cura di loro.
Ciascuno di voi, capifamiglia, si consideri investito di una missione episcopale
per ciò che riguarda la fede dei suoi cari" (Sant'Agostino).

Dove i figli si aprono all'incontro con Dio

"La famiglia è la prima scuola di virtù sociali...
Soprattutto nella famiglia cristiana i figli fin dalla più tenera età
devono imparare a percepire il senso di Dio,
a venerarlo e ad amare il prossimo.
Li fanno anche la prima esperienza di una sana società umana
e della Chiesa" (Concilio Vaticano II).

Dove i bambini fanno la prima esperienza di Chiesa

"La presenza misteriosa del Signore dà alla famiglia cristiana
la fisionomia interiore di una Chiesa domestica...
I bambini possono incontrare la Chiesa
già nella loro casa fin dalla nascita,
prima ancora di andare in parrocchia o al catechismo"
(Catechismo dei Bambini).

La nostra famiglia è Chiesa domestica

Perché il Signore è presente e veglia sulla nostra casa

Perché viviamo uniti e ci sosteniamo a vicenda

Perché ognuno si sente a casa ed è apprezzato nelle sue qualità

Perché ci amiamo e ci perdoniamo

Perché insieme al cibo condividiamo gioie e fatiche

Perché c'è spazio per la comprensione e la correzione fraterna

Perché ci aiutiamo a crescere nella fede e nella carità

Perché troviamo il tempo per ascoltarci e stare insieme

Perché uniti invochiamo Dio e ascoltiamo la sua Parola

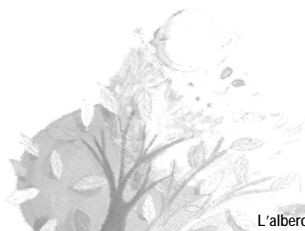
Perché la nostra porta è aperta all'ospitalità e alla solidarietà

Perché impariamo ad avere fiducia degli uomini e a fidarci di Dio

Perché

Perché

Perché



L'albero dove i piccoli

trovano il nido



"Dove sono due o tre riuniti nel mio nome,
li sono io in mezzo a loro" (Mt 18,20).

Due barche

Io conosco due barche ferme nel porto. Arrugginite nella rada, non hanno mai tolto le loro ancore per paura delle onde, delle correnti, degli scogli. Solitarie, restano a ondeggiare e invecchiano, ognuna ignara dell'altra. Immerse nelle acque stagnanti della rada, ciascuna sogna invano il suo specchio di mare. Il loro viaggio è finito prima di incominciare.

Signore, dona loro di vincere diffidenze e mutue paure. Fa che possano annullare le distanze per riconoscersi nuovamente, rimirarsi ancora con stupore, riaccendere il loro primo amore e dare ali ai loro sogni di un tempo. Concedi di spiegare le loro vele e di incominciare la loro comune traversata.

Ho incontrato barche in mare aperto. Se ne andavano a due a due. Corrose dalla salsedine e sballottate dalle onde, in coppia affrontavano il mare agitato dal vento. Come incatenate, non cessavano di guardarsi e di incoraggiarsi a vicenda. Il loro comune viaggio non si è mai interrotto, sia in mare calmo sia in acque burrascose.

Ti ringrazio, Signore, per la loro silenziosa testimonianza. La loro comune traversata ci rammenta che anche oggi è possibile amarsi e camminare insieme nella buona e cattiva sorte. Concedi loro di sposarsi ogni giorno e di non temere di allontanarsi un momento l'una dall'altro per poi subito cercarsi e meglio incontrarsi.

Ho osservato, in lontananza, due barche. Un po' graffiate e ammaccate, solcavano il mare. Le loro scie per un tratto correivano parallele, poi, pian piano incominciavano a divergere. Ognuna, seguendo la propria rotta, sempre più

distante, è scomparsa nel grigio cupo di un mare in burrasca.

Ti prego, Signore, di sedare ancora una volta la tempesta e di far ritornare il sereno. Concedi che, in un mare calmo e illuminato dal Sole, le due barche possano ancora scorgersi e cercarsi. La rotta, fatta insieme, non sia dimenticata. Se un comune cammino è impossibile, aiutale a guarire le loro ferite e dona loro la forza di guardarsi ancora come fratelli e riconoscersi figli dello stesso Padre. Liberami, Signore, dalla tentazione di giudicare. Possano trovare in me un amico capace di capire ed essere vicino, attento e discreto, nella loro nuova rotta.

Io ho visto due barche tagliare l'orizzonte. Pian piano si sono dirette al porto. Camminavano affiancate, sempre più lentamente. L'una incoraggiava l'altra senza distanziarsi. Dopo il tramonto, nel crepuscolo della sera, una barca si è staccata e, sola, silenziosamente ha raggiunto il porto, dove ha terminato la sua lunga e generosa corsa. Il buio della notte si era fatto più profondo e la barca, ancora al largo, era sballottata dalle onde. Confusa e smarrita, cercava a fatica la rotta per entrare in porto.

Ti prego, Signore, di non abbandonare la barca rimasta sola in mare. Affianca la sua rotta e guida il suo cammino fino a quando non raggiungerà il porto. Illumina la sua notte di speranza e di paziente attesa della nuova e radiosa alba, quando, finalmente, le due barche, ricongiunte nel tuo porto, potranno riprendere insieme a solcare l'oceano infinito del tuo amore. + Giuseppe